

Comunicato Stampa

I camici bianchi capitolini invitano la FNOMCeO e i sindacati di categoria ad una linea ferma

CERTIFICAZIONE ON LINE DELLE MALATTIE

L'ORDINE DEI MEDICI DI ROMA CHIEDE AL GOVERNO MODIFICHE ALLE NORME: A RISCHIO LA SALUTE DEI CITTADINI E LA COSCIENZA PROFESSIONALE

Falconi: "Vogliamo e dobbiamo favorire la modernizzazione del Paese ma senza pistole alla tempia"

Alla luce di quanto emerso dall'incontro di ieri tra i rappresentanti della **Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici (FNOMCeO)**, dei Ministeri della Salute, della Pubblica Amministrazione e Innovazione e dell'INPS, l'**Ordine Provinciale dei Medici-Chirurghi e Odontoiatri di Roma** rinnova la forte preoccupazione per le conseguenze delle recenti disposizioni emanate dal Governo in materia di certificazioni di malattia e della loro trasmissione per via telematica.

In particolare l'Ordine di Roma evidenzia che le norme emanate dal Governo, in vigore dal 3 aprile 2010, inaspriscono in modo sproporzionato, di dubbia legittimità costituzionale, le sanzioni (radiazione automatica dall'Albo, licenziamento per giusta causa o decadenza dalla convenzione) a carico del medico qualora questo rilasci certificazioni che attestino dati clinici non direttamente constatabili né oggettivamente documentati. Nella maggior parte dei casi (circa 1 milione ogni mese), invece i medici certificatori si trovano a dover attestare, sotto la propria responsabilità, in particolare per le assenze brevi dal lavoro (da 1 a 3 giorni), malattie relative a condizioni patologiche che non hanno alcuna possibilità di tale riscontro obiettivo o documentabile (cefalee, vertigini, mialgie, disturbi dispeptici acuti o del ritmo cardiaco ecc.). Inoltre, prosegue l'Ordine capitolino, molte sono ancora le questioni di natura tecnica da risolvere per le quali non basteranno i 3 mesi di moratoria previsti; senza contare che per tali procedure i medici, soprattutto quelli di famiglia già contrattualmente penalizzati, dovranno, comunque, sopportare ulteriori carichi burocratici, di lavoro ed economici ai limiti della sostenibilità.

Per questi motivi, il Presidente dell'Ordine di Roma, **Mario Falconi**, ha convocato un Consiglio per il giorno 13 aprile prossimo, durante il quale saranno vagliate le iniziative necessarie ad affrontare i gravi problemi innescati dalle nuove norme. *"E' facile prevedere – ha rilevato Falconi - che il medico per scongiurare il pericolo di vedersi applicare sanzioni così fortemente repressive, sia indotto a non rilasciare più ai pazienti che le richiedono certificazioni per numerose patologie non documentabili oggettivamente: ciò comporterebbe un evidente nocumento alla salute della collettività"*.

*"Auspichiamo – ha dichiarato il Presidente dei camici bianchi romani - che il il Governo proceda ad opportune modifiche delle attuali norme prima che esse entrino in vigore. Se ciò non avverrà, chiediamo fin d'ora che la FNOMCeO e i sindacati non subiscano passivamente una così forte minaccia all'autonomia e alla coscienza professionale della categoria medica, nonché alla tutela della salute dei cittadini. In ogni caso se non si dovessero trovare soluzioni ragionevoli – ha avvertito Falconi - siamo pronti a mettere in essere tutte le azioni di protesta possibili e a chiedere ai nostri 41 mila iscritti di non rilasciare più alcuna certificazione in caso di malattie non riscontrabili con la sola visita, ma di attestare: **ho visitato in data odierna il/la Sig..... e non avendo potuto obiettivare i sintomi clinici riferiti non posso emettere alcuna prognosi nel pieno rispetto del D.lgs 27 ottobre 2009 n. 150***

Roma, 24 marzo 2010